

INTERVISTA | **Antonio D'Amato** | Presidente della Federazione dei Cavalieri del lavoro

«Dopo l'euro serve un'Europa federale»

Nicoletta Picchio
ROMA

■ Diffusa crisi di leadership del mondo occidentale; frammentazione; instabilità geopolitica. Una situazione complessa che si riflette non solo sul benessere e sulla competitività delle economie dell'Occidente ma anche sulla tenuta delle democrazie e della pace. «In questa crisi l'Europa ha un ruolo fondamentale da svolgere per creare un contesto di pace, stabilità e crescita. Un'Europa più unita e più forte come soggetto politico e istituzionale». **Antonio D'Amato**, presidente della **Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro**, ha chiarito l'obiettivo: «Bisogna realizzare un'Europa federale come passaggio successivo alla nascita della moneta unica. Questo è il momento per rilanciare un grande progetto di integrazione europea».

Oggi, secondo **D'Amato**, «le democrazie occidentali sono sottoposte a una duplice sfida: sul fronte interno crescono spinte protezionistiche, tensioni nazionalistiche e pulsioni populistiche, come conseguenza della crescente crisi di competitività e di benessere che accentua gli squilibri sociali interni a ciascun Paese, mentre aumentano le pressioni sociali ai nostri confini. Sul fronte esterno, efficaci seppur non sostenibili regimi autoritari continuano a incidere in maniera crescente sui assetti della competitività e dell'economia globale sia sulla politica internazionale. Un'instabilità senza precedenti. L'Europa - continua **D'Amato** - può e deve in questo grande momento di crisi internazionale recuperare la sua centralità e contribuire a dare risposte adeguate alle tre grandi emergenze mondiali: il pianeta e la sua sostenibilità; la lotta alla fame; la difesa della pace». Argomenti che saranno discussi sabato a Verona, al convegno annuale dei Cavalieri del lavoro "La sfida delle democrazie occidentali" e nello specifico "il quadro delle nuove relazioni internazionali, il ruolo dell'Europa e dell'Italia».

La Francia ha appena votato, la Germania lo farà tra pochissimo e l'Italia nel giro di qualche

mele: questa circostanza è un'opportunità?

Questi tre paesi fondatori possono e devono rappresentare un punto fermo nel nuovo percorso politico-istituzionale dell'Europa. Avere leader e parlamenti appena eletti offre loro la forza di una visione di medio-lungo termine, necessaria a costruire la nuova Europa. L'Italia in particolare ha una grande responsabilità e deve avere un ruolo fondamentale. Abbiamo dimostrato meno egoismi nazionalisti di altri, ci siamo incamminati sulla strada delle riforme che dobbiamo continuare con ancor più incisività e coraggio per avere l'autorevolezza necessaria per svolgere un'azione di guida, in una logica paritaria: non dobbiamo avere complessi di inferiorità, non abbiamo peggiori da pagare, ma una casa comune da costruire.

Gli organismi internazionali che hanno dimostrato difficoltà a ricomporre gli squilibri...

L'evoluzione dal G2 al G20 è stata accompagnata da una crescente frammentazione degli attori sul piano internazionale cui ha fatto riscontro l'indebolimento degli organismi sovranazionali. E tutto ciò rende sempre più complessa e difficile la governance dei grandi problemi del mondo e inibisce la capacità di dare risposte all'altezza delle emergenze. Un'Europa che si ponga come soggetto unitario sulla scena politica internazionale contribuisce a recuperare stabilità e capacità di governo.

Ministro delle Finanze europeo, Fondo monetario europeo: sono strumenti validi?

Sono aspetti di architettura istituzionale che possono dare un contributo parziale. Non affrontano il cuore del problema, possono darci l'illusione che sia possibile dilazionare la creazione di un'Europa più unita sul piano politico e istituzionale, più forte sul piano economico e più coesa sul piano sociale, che si fondi sulla propria identità, sui suoi valori distintivi e non solo su interessi e convenienze. Un'Europa così fatta, per storia, cultura, valori, rilevanza economica, posizione geografica non è solo un'opportunità, ma una necessità per il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cavalieri del lavoro. **Antonio D'Amato**

